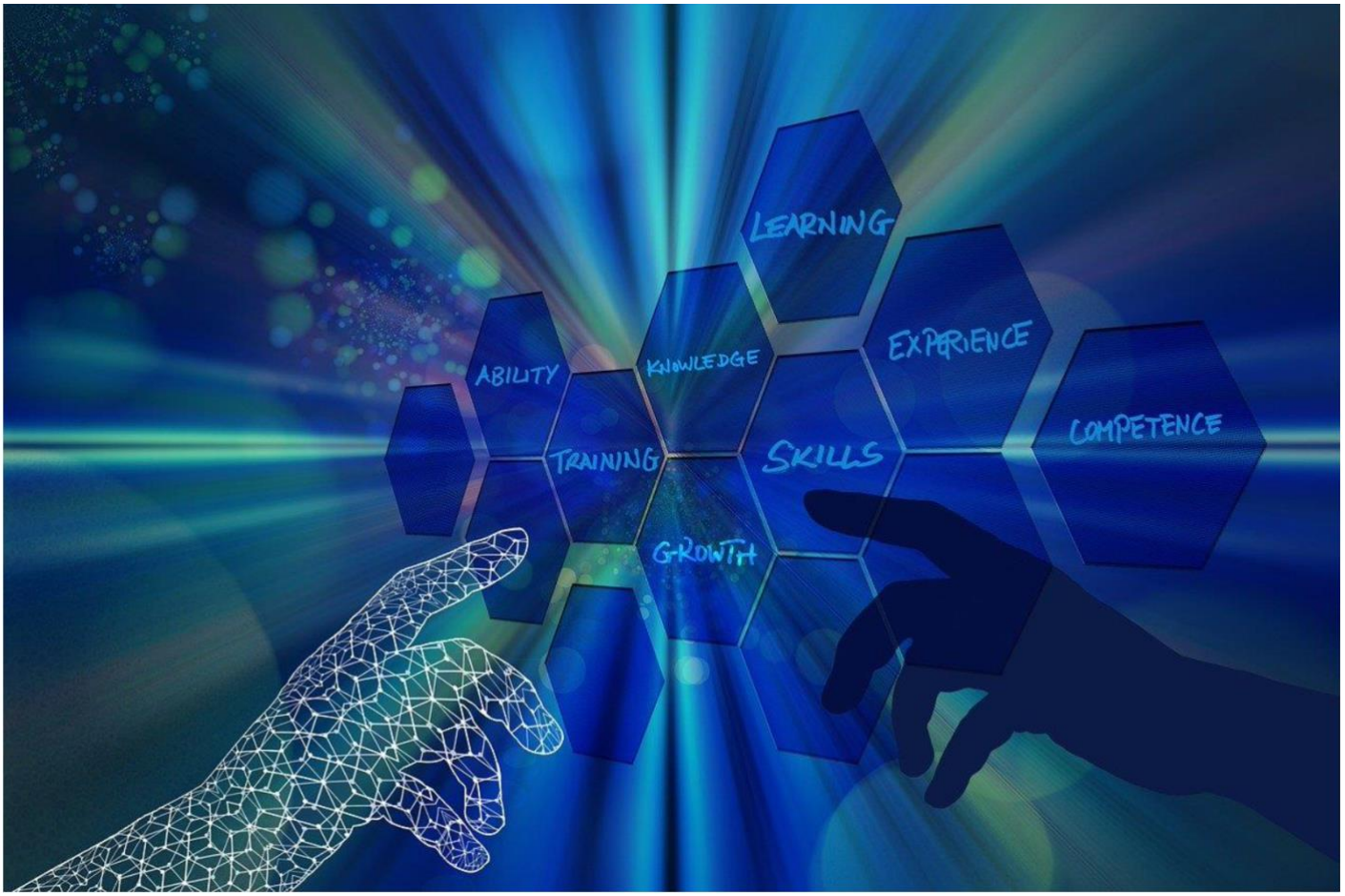
Istituto Comprensivo “Matteo Ricci”



Piano Annuale dell’Inclusione

Aggiornamento dicembre 2025

Non far caso a me,

io vengo da un altro pianeta.

Io ancora vedo orizzonti dove tu disegni confini

(Frida Khalo)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Il PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) è uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale della Scuola, di facilitare il percorso di apprendimento, socializzazione, conoscenza dei saperi e delle discipline di tutti quegli studenti che necessitano di Bisogni Educativi Speciali (BES). In esso sono declinate tutte le azioni volte a promuovere la comunicazione e la collaborazione tra Scuola, Sanità, Istituzioni ed Enti Locali. Nel PAI si trovano protocolli condivisi di carattere amministrativo/burocratico, comunicativo/relazionale, educativo e didattico e sociale.

Il PAI, rappresenta, dunque, un work in progress che unisce insieme:

- Una progettazione istituzionale condivisa;
- Linee guida contenenti le informazioni riguardanti le azioni realizzate dal nostro Istituto in riferimento ad alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES);
- L'esplicitazione dei processi attivati ed attivabili.

Il PAI, definisce i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione degli studenti con BES chiarendo:

- I ruoli e i compiti delle figure operanti all'interno dell'istituto;
- Le azioni e le strategie metodologiche e didattiche per il raggiungimento del successo formativo.

Riferimenti legislativi

- **Legge Quadro 104/1992** per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;
- **DPR n. 275/99** (norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59);

- **LEGGE 28 marzo 2003, n. 53** Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.

- **Linee guida per l'integrazione scolastica** degli alunni con disabilità Nota Miur del 04.08.2009;

  - C.M. n 24 del 1 marzo 2006: "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".

  - C.M. MIUR, n. 2 del 8 gennaio 2010 "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana".

- **Legge Quadro 170/2010** "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";

- **DM 12 luglio 2011** "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento"; - Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";

- **Circolare Ministeriale 06 marzo 2013** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica-indicazioni operative";

- **Nota Ministeriale 27 giugno 2013** Piano Annuale l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013;

- **Nota Ministeriale 22 novembre 2013** Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. - Chiarimenti.

- **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014** vengono esaminati temi quali l'inserimento degli alunni stranieri nelle scuole del secondo ciclo, la valutazione, gli esami, la didattica dell'italiano come seconda lingua, la formazione del personale scolastico, l'istruzione e formazione degli adulti.

- **Linee di indirizzo per gli alunni adottati** (nota prot. 744 del 18 dicembre 2014)

- **Linee Guida sull'autismo 2015** del SINPIA

- **D.P.R. 122/2009** relativo alla valutazione degli alunni

- **ADHD norme MIUR per gli alunni – ADHD Guida per l'insegnante** C.M. Prot. n. 6013 del 04/12/2009; C.M. Prot. n. 4089 del 15/6/2010 C.M. Prot. n. 1395 del 20/03/2012; C.M.

- **Prot. n. 2213 del 19/04/2012**

- **Decreto Legislativo 62 del 13 aprile 2017**, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato

- **Decreto Legislativo 66 del 13 aprile 2017**, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

- **DM 741 del 3 ottobre 2017**, Norme per l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

- **DM 742 del 3 ottobre 2017**, Certificazione delle competenze del primo ciclo di istruzione

- **Linee Guida per la certificazione delle competenze del 9 gennaio 2018**

- **Nota MIUR del 17.05.2018, prot. n. 1143**, L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno

- **Documento di lavoro del gruppo costituito con Decreto Dipartimentale n. 479 del 24 maggio 2017,** L'autonomia scolastica per il successo formativo

- **O.M. 172 del 4 dicembre 2020**, art 4 Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria

- **Decreto Interministeriale n. 182/2020**, Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

- **Decreto Ministeriale n. 153 del 1 agosto 2023**, Disposizioni correttive al D.I. n. 182 del 29/12/2020, recante: "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66".

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. **Rilevazione dei BES presenti**:	n°
1. **Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)**	
Minorati vista	0
Minorati udito	0
Psicofisici	48
2. **Disturbi evolutivi specifici**	
DSA	25
ADHD/DOP	10
Borderline cognitivo	11
BES terzo tipo	18
Altro	20
3. **Svantaggio (indicare il disagio prevalente)**	
Socio-economico	
Linguistico-culturale individuati	
Linguistico-culturale con PDP	11
Disagio comportamentale/relazionale	6
Adottati	1
Altro	
Totali	150
% su popolazione scolastica	13,80%
N° PEI redatti dai GLHO	48
N° PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	51
N° PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	51

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in…	Sì / No
Insegnanti di sostegno **INFANZIA:** Ore assegnate in prima deroga: N. 143 RICHIESTE IN DEROGA: 150 TOTALE N. 150 IN SECONDA DEROGA Posti : n. 6 cattedre EH ALUNNI 6 + 1 (ORE NON ANCORA ASSEGNATE) **PRIMARIA:** Ore assegnate in prima deroga: N. 361 ORE SECONDA DEROGA: 11 ORE TOTALE N. 372 Posti :n. 16 cattedre EH +20 ore EH ALUNNI 25 + 2 (ORE NON ANCORA ASSEGNATE) **SECONDARIA DI I GRADO**: Ore assegnate in prima deroga: N. 197 SECONDA DEROGA: N.24 ORE TOTALE N.221 ORE Posti : n. 12 cattedre EH + n. 5 ore EH ALUNNI 17 + 1 (ORE NON ANCORA ASSEGNATE)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzione strumentale / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (Disabilità, DSA, BES)		SI

Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:	Costituzione dipartimenti in verticale per l'inclusione	SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso…	Sì/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: partecipazione a GLO	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI’
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI’
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI’
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI’
	Psicologia e psicopatologia dell’età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro: Osservazioni, screenings e restituzione ai docenti e alle famiglie da parte della F.S. ins. Raffaela Maggi.					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

A - PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

1. Iscrizione e raccolta documentazione (da parte della Segreteria);

2. Prima accoglienza e colloquio preliminare dei genitori degli alunni con BES con il D.S. e il relativo

referente di AREA (Disabilità-Disagio, DSA, Stranieri);

3. Determinazione della classe e presentazione del caso al Consiglio di Classe;

4. Inserimento in classe (si stabilisce che, prima dell'avvio del nuovo anno scolastico l'alunno incontra i docenti e avrà l'opportunità di conoscere gli ambienti);

5. Supporto al Consiglio di Classe da parte dei membri della Commissione Disabilità;

6. Accordi scuola- famiglia;

7. Procedura da seguire in caso di sospetto di difficoltà di apprendimento: condivisione della problematica con la Funzione Strumentale e il Dirigente Scolastico prima di interloquire con la famiglia per una eventuale valutazione DSA o disabilità o eventuale predisposizione di un PdP per BES non certificabili o difficoltà di natura diversa.

A1. ISCRIZIONE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico - alunno/a - famiglia - segreteria studenti - referente di

AREA- insegnante di sostegno- insegnanti curriculari

Le pratiche d'iscrizione sono seguite da un assistente amministrativo che si occupa dell'iscrizione degli

alunni in modo continuativo.

Cosa consegnare/ chiedere:

● modulo d'iscrizione (cartaceo solo per l'infanzia, per le classi prime on line) con apposito rinvio alla

documentazione allegata;

● diagnosi predisposta dall'UMEE o da Centri Convenzionati per gli alunni con Disabilità;

● certificazione o relazione clinica predisposta dall'UMEE o da Centri Accreditati e socio-sanitari per gli alunni con Dsa o con BES;

● in caso di sostegno (ex Legge 104/92), tutta la documentazione redatta dalla equipe multidisciplinare della ASL di riferimento (diagnosi clinica e funzionale) necessaria alla richiesta del docente di sostegno;

● eventuale documentazione relativa l'accertamento del comma 3, art. 3 della ex Legge 104/92 per educativa scolastica.

A2. PRIMA ACCOGLIENZA

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente di AREA, membri della Commissione Disabilità e Disagio o Intercultura o altri docenti, famiglia.

Si effettua un colloquio con i genitori sin dal momento della iscrizione per avere informazioni sulla situazione che dovrà essere presa in carico.

Obiettivo del colloquio con i genitori:

● fornire informazioni sulle figure di riferimento e le modalità didattiche per gli alunni con BES presenti

nella scuola;

● raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno;

● chiedere informazioni sulla scolarità precedente e sulle figure di riferimento delle scuole di

provenienza per poter creare continuità e non disperdere le informazioni;

● raccogliere informazione sui punti di forza e sulle eventuali barriere.

Durante il colloquio con i genitori sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola propone

per gli studenti con BES.

A3. DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico - commissione formazione classi - referente di AREA e

altri docenti.

In caso di iscrizione di alunno/a con BES al primo anno di ogni segmento di scuola, la commissione formazione classi avrà cura di inserirlo/a in una sezione/classe tenendo conto del numero degli iscritti e delle eventuali situazioni di criticità presenti oltre a quanto normato dal DPR 81/09 e dalla L.104/92.

In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della

sezione/classe in cui iscrivere l'alunno/a sarà di competenza del Dirigente scolastico, tenuto conto dei criteri

sopracitati e di altri elementi di autonoma valutazione.

Sarà cura del Dirigente scolastico comunicare il nuovo inserimento agli insegnanti della sezione/classe

coinvolta che predisporranno il percorso di accoglienza, in collaborazione con il referente d'area.Successivamente il team docente compilerà il PDP/PEI con la definizione degli obiettivi e delle metodologie.

A4. INSERIMENTO IN CLASSE E RUOLO DEI DOCENTI (DI SOSTEGNO E CURRICULARI)

Soggetti coinvolti: docenti di classe - referente di AREA - SEGRETERIA

Quando in una sezione/classe viene inserito un/a alunno/a con BES, i docenti devono:

1. recarsi in segreteria didattica per consultare tutta la documentazione e il fascicolo che potrà, comunque, essere rivisto anche nei casi di necessità (si rappresenta che il materiale non potrà essere fotografato o fotocopiato dal docente per la Legge sulla Privacy);

2. scambiarsi le informazioni raccolte all'interno del team o del Consiglio di classe

3. nel caso di un/a alunno/a trasferito da altra scuola, prendere le informazioni solo attraverso la Segreteria e aver informato il Dirigente Scolastico;

4. confrontarsi sempre con il personale amministrativo di riferimento o la Funzione Strumentale per concordare eventuali incontri con le famiglie o con gli esperti o, addirittura per i GLO.

A5. COMPILAZIONE PEI (PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO) E CONSEGNA IN SEGRETERIA

Il PEI dovrà essere compilato tenendo conto anche delle indicazioni fornite dall'Istituto. Relativamente la consegna in Segreteria, occorre prendere appuntamento con il personale dedicato e far firmare precedentemente il modello a tutti i partecipanti al GLO. Nel caso in cui ci siano delle criticità , consultare la Funzione Strumentale o i componenti della Commissione Disabilità.

Rispetto alla firma del personale tecnico dell'UMEE o del Centro Convenzionato, si precisa che sarà cura del Dirigente Scolastico provvedere alla richiesta della firma. Comunque, nel verbale del PEI (che deve essere allegato) dovranno essere specificati tutti i nominativi dei partecipanti e il ruolo rappresentato.

GLI:

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (in sigla GLI) è costituito da:

- Dirigente scolastico, che lo presiede;
- la funzione strumentale Area 4 (Disabilità, Disagio ed interventi per gli alunni con Bes e Nai);
- tutti i docenti di sostegno;
- coordinatori di classe dove sono presenti alunni con disabilità, DSA o BES;
- rappresentanti dei genitori;
- componenti unità multidisciplinari e Servizi socio-sanitari ASUR, "Don Gnocchi" e "Santo
- Stefano";
- rappresentanti dei servizi sociali dei Comuni;
- componente ATA: DSGA

Il gruppo si occupa principalmente di:

Rilevazioni BES presenti nell'Istituto; monitoraggio del grado di inclusività e valutazione dei punti di forza e di debolezza; elaborazione di una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Inoltre: formulazione proposte di lavoro; formulazione proposte per la formazione dei docenti, raccolta e analisi della documentazione relativa ai diversi interventi educativo-didattici attivati; predisposizione delle

linee guida per la stesura definitiva del PAI; predisposizione dei Protocolli relativi agli alunni con BES; supporto e consulenza nella stesura dei PDP e PEI per alunni con BES e disabilità.

Consigli di classe: Individuazione dei casi in accordo con la funzione strumentale nonché con la famiglia, in cui sia necessario adottare una Programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria (se necessario la segnalazione è subordinata alla presentazione delle griglie osservative adottate nel nostro Istituto); elaborazione e stesura dei PDP e PEI per alunni con BES; collaborazione con gli operatori socio sanitari; progettualità condivisa; collaborazione con gli insegnanti di sostegno.

Docenti di Sostegno/Docenti Italiano L2: Rilevazione alunni con BES; collaborazione all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; collaborazione con le famiglie e con gli OO.SS.; coordinamento nella progettazione e stesura di PDP e PEI.

Collegio Docenti: Delibera del PAI proposto dal GLI; esplicita i principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'Istituto; delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche dell'inclusione e definite anche a livello territoriale (CTS, CTI, Università,Ambito Territoriale, etc.).

Funzioni strumentali dell'area Disabilità, DSA, Bes, Disagio, Stranieri e Adottati: Coordinamento delle attività riguardanti la stesura del PAI; monitoraggio delle dinamiche inclusive all'interno dell'Istituto; supporto e consulenza ai Consigli di Classe nella stesura/compilazione dei PDP e PEI; rapporti scuola-famiglia-operatori socio sanitari.

Nel dettaglio:

- ricognizione situazione alunni con disabilità, DSA e BES in ogni sezione e classe dell'Istituto
- raccolta e sistemazione della documentazione degli alunni sopraindicati in collaborazione con il personale della Segreteria Amministrativa
- osservazioni nelle sezioni e classi per individuare i cosiddetti fattori di rischio
- coordinamento dello sportello d'istituto e incontri con le famiglie degli alunni a rischio
- screenings ai bambini di 5 anni della Scuola dell'Infanzia, agli alunni delle classi seconde della Scuola Primaria e agli studenti delle classi prime della Scuola Secondaria di I grado (F.S. Raffaela Maggi)
- compilazione e supervisione delle griglie osservative adottate nell'Istituto per l'individuazione di disabilità o DSA o disturbo evolutivo specifico approvate dal Collegio dei Docenti
- contatti con le UMEE e i centri riconosciuti per individuazione e presa in carico disabilità nonché con i centri accreditati e/o gli esperti per DSA e BES
- sistemazione della diagnosi e/o relazione, consegnata dalla famiglia e protocollata, nel fascicolo personale dell'alunno se già esistente
- organizzazione dei fascicoli personali e di tutta la documentazione degli alunni con BES
- organizzazione incontri PEI e partecipazione ai singoli GLO
- incontri con le famiglie in itinere

- coordinamento Commissione Gruppo Lavoro Disabilità

- coordinamento Commissione Intercultura

- coordinamento Commissione Curricolo d'Istituto relativamente ai livelli minimi di apprendimento per alunni con disabilità e BES
- raccordo tra docenti e Dirigente Scolastico
- supervisione del Progetto "Ragazzi in gamba"
- supervisione del Progetto "Una scuola per tutti"
- supervisione del progetto "Cittadini del Mondo"

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In merito alla formazione dei docenti tutti (dunque sia di sostegno che curriculari) si evidenzia l'importanza della partecipazione agli eventi formativi per l'acquisizione di una maggiore competenza sulle strategie educative per la gestione della sezione o classe, in un'ottica inclusiva.

corsi di formazione organizzati:

-Adesione al Progetto territoriale sociale "Con i bambini… il mio è un diritto" che ha come capofila il Centro "Papa Giovanni XXIII" di Ancona e l'Associazione "Polo 9".

corsi di formazione indicati per il futuro anno scolastico:

Corso di formazione sulle modalità inclusive relative le situazione di disabilità sempre attraverso azioni inserite all'interno del Progetto sopraindicato.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

LA VALUTAZIONE PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ fa riferimento a quanto indicato nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) alla cui stesura partecipano i docenti in collaborazione con gli operatori socio sanitari e in accordo con i genitori. Il PEI può prevedere percorsi didattici personalizzati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (D.lgs 62/2017, D.M. 172/2020, D.I. 182/2020, D.M. 153).

I docenti di sostegno, della scuola secondaria di primo grado, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e del Regolamento per la valutazione D.P.R.122/09.

I docenti di sostegno, della scuola primaria contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'articolo 4 dell'O.M. n.172 del 4 dicembre 2020.

Per ciò che concerne la certificazione delle competenze degli alunni con disabilità al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione, si fa riferimento al D.M. n. 742 del 2017 e alle successive Linee Guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo. Pertanto, in presenza di studenti con disabilità grave, il consiglio di classe può accompagnare il modello nazionale di certificazione con una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati, relativi alle competenze del profilo dello studente, agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

La Legge n. 170 del 8.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1). La riscontrata sussistenza del DSA consente agli interessati di richiedere alla Scuola la messa in opera delle modalità compensative e/o dispensative previste dalle norme, che siano stati ravvisati utili nei singoli casi per rendere più agevole il percorso di studio, senza peraltro che ciò significhi dispensa per il discente dall'obbligo di risultati sufficienti nelle singole discipline. Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle strategie e metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo anche qualora sulla classe dovesse intervenire una supplente o un nuovo insegnante.

Si prevedranno pertanto le misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, si terrà conto di quanto normato nel D.lgs 62/2017 all'art. 11 comma 9: " Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. 10. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato. 11. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte."

ALUNNI BES E ADOTTATI

La Direttiva Ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento. Il «Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata». Oltre dunque alla disabilità, ai DSA e ai disturbi evolutivi specifici, rientrano nella più ampia definizione di BES anche lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli. La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

Per la valutazione degli alunni DSA e BES della scuola primaria si farà riferimento anche all'articolo 4 dell'O.M. n.172 del 4 dicembre 2020.

Per gli alunni adottati si terranno in considerazione le **Linee di indirizzo per gli alunni adottati** (nota prot. 744 del 18 dicembre 2014).

Il Piano Annuale per l'Inclusione costituisce un concreto impegno programmatico per

l'integrazione e uno strumento di lavoro, ma potrà essere soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche. L'adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico-educative calibrate oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con alunni DSA ma sempre in riferimento alla programmazione di classe.

STRANIERI

In presenza di alunni stranieri neo arrivati in Italia si fa riferimento al Protocollo di Accoglienza deliberato dal Collegio dei Docenti in data 22 dicembre 2020 che prevede: convocazione della Commissione di accoglienza alunni stranieri; analisi della documentazione pregressa sul percorso scolastico; informazioni sugli Ordinamenti Scolastici del Paese di origine; prove d'ingresso per la rilevazione delle competenze linguistiche; eventuali interventi sulle classi da parte dei tutor e/o mediatori linguistici per favorire i processi di integrazione; contatti con gli enti e le associazioni presenti sul territorio; presentazione di progetti interculturali e interdisciplinari che favoriscono l'inclusione.

Il Consiglio di classe per gli alunni provenienti da Paesi extracomunitari e di recente immigrazione può redigere un Piano Didattico Personalizzato di cui alla nota Ministeriale del 22 novembre 2013 finalizzato ad interventi didattici per implementare l'apprendimento della lingua italiana, adottando strumenti compensativi e misure dispensative per permettere a tutti il raggiungimento di un successo formativo mediante scelte quali:

L'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo;

Rimodulazione dei contenuti disciplinari, adattandoli al suo livello di competenza linguistica, declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo;

Selezione dei nuclei essenziali delle discipline e, se necessario, di livelli minimi di apprendimento in relazione alle competenze;

Eventuale sospensione temporanea da alcuni insegnamenti valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;

Creare un clima di accoglienza e confronto;

Sviluppare progressivamente l'apprendimento della lingua italiana attraverso situazioni empiriche o tramite docenti specializzati in L2;

Utilizzo del modello PDP NAI.

Tali interventi dovrebbero comunque avere natura transitoria.

La valutazione degli studenti deve tener conto della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. I minori con cittadinanza non italiana sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45); inoltre richiama le disposizioni normative citate relative al Piano Didattico Personalizzato.

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri. Per l'esame di Stato sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua del Paese d'origine; nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

Per ciò che concerne la valutazione degli apprendimenti ed esami di Stato degli studenti ucraini per l'anno scolastico 2022/2023, in seguito al recente fenomeno migratorio sul nostro territorio, si fa riferimento al Decreto Legislativo n° 156 del 4/06/2022. Pertanto, qualora i docenti contitolari della classe non abbiano elementi sufficienti per la valutazione degli apprendimenti in ciascuna disciplina, la valutazione finale è espressa attraverso un giudizio globale sul livello di sviluppo degli apprendimenti, sull'acquisizione delle prime competenze

linguistico-comunicative in lingua italiana, sul grado di socializzazione e di partecipazione alle attività didattiche.

Per gli alunni ucraini ammessi alla classe successiva, i docenti contitolari della classe, ovvero il consiglio di classe, predispongono un Piano di apprendimento individualizzato, in cui sono indicati, per ciascuna disciplina, gli obiettivi di apprendimento di lingua e di contenuto da conseguire nel corso del successivo anno scolastico nonché le specifiche strategie per il raggiungimento dei relativi livelli di apprendimento.

In deroga all'articolo 6 del Decreto legislativo e al Decreto esami primo ciclo, il consiglio di classe delibera l'esonero dalla partecipazione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione per gli studenti ucraini frequentanti la classe terza della scuola secondaria di primo grado che non siano in grado di sostenere le prove di cui all'ordinanza n. 64 del 2022 in considerazione del livello delle abilità linguistiche ricettive e produttive scritte e orali nella lingua italiana ovvero del mancato raggiungimento delle competenze disciplinari previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe rilascia un attestato di credito formativo che costituisce titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale e che assolve agli obblighi di cui all'articolo 2, comma 3 del decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 76.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le diverse aree si pianificano sulla base del rapporto Bisogno/allievo e competenze dell'insegnante.

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali e dai loro stili apprenditivi, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Il docente di sostegno: L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione/inclusione. Non è quindi l'insegnante dell'alunno con disabilità ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza implica. Le modalità di impiego di questa importante (non unica) risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

Compiti dell'insegnante di classe riguardo all'integrazione/inclusione degli alunni con disabilità: Ogni insegnante ha la responsabilità didattico/educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità. Contribuisce alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi didattico/ educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. Poiché l'alunno con disabilità non segue di norma dei percorsi normali di apprendimento, i reali compiti del docente di classe vanno necessariamente definiti nel Piano Educativo Individualizzato. La specifica formulazione degli obiettivi assicura a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

Compiti del Dirigente Scolastico rispetto all'integrazione/inclusione degli alunni con disabilità: È responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Compiti dei Collaboratori Scolastici nei confronti degli alunni con disabilità: Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica.

Ruolo degli Enti Locali e la figura dell'educatore:

L'inclusione scolastica si avvale altresì di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'alunno). Le modalità di applicazione possono variare in base a diverse disposizioni regionali. Gli "operatori di assistenza" e "addetti alla comunicazione" sono figure professionali, nominate dagli Eni Locali, presenti a scuola, a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato. La figura dell'educatore è riferita prevalentemente agli alunni con disabilità di tipo fisico e/o sensoriale e conseguenti problemi di autonomia. L'organizzazione di questi servizi va pianificata di volta in volta in relazione ai bisogni e alle necessità. Concorre all'Assistenza di base insieme al collaboratore scolastico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola, attraverso lo strumento programmatico del PEI, stabilisce per ciascun alunno in accordo con enti e/o associazioni esterne alla scuola azioni che attengono il più ampio progetto educativo e dunque la presa in carico globale stabilendo obiettivi, modalità, tempi e responsabilità.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola predispone un percorso educativo condiviso con la famiglia e con altri attori che ruotano attorno all'alunno. La presa in carico è globale.

È fondamentale che durante l'intero percorso scolastico la famiglia sia coinvolta in ogni fase dell'iter di integrazione, prestando una collaborazione costante, costruttiva e condivisa.

Ai genitori compete, per il proprio figlio/a, dare il consenso e garantire con tempestività:

- L'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici;

- L'eventuale valutazione medico legale ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile.

Il coinvolgimento della famiglia, per la migliore tutela del minore con disabilità, è garantito durante l'intero processo di integrazione/inclusione scolastica ai fini della:

1. **Pianificazione** del progetto individuale di integrazione sulla base della Diagnosi Funzionale (D.F), un documento che mira ad individuare l'insieme delle disabilità e delle capacità dell'alunno per poter calibrare gli interventi educativi, assistenziali e di sostegno necessari alla sua integrazione scolastica ed extrascolastica;
2. **Proficua** collaborazione nel Gruppo di Lavoro Operativo sul singolo alunno GLO, istituito nella scuola/istituto scelto e delegato alla formulazione del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (PEI / PDP), alla loro verifica ed aggiornamento;
3. **Partecipazione** nel Gruppo di studio e di Lavoro per l'inclusività G.L.I., congiuntamente con insegnanti, operatori dei servizi sociali e studenti, la cui costituzione è obbligatoria (Nota MIUR, n. 4798/2005; C.M. 8/2013; D.M. del 27/12/2012) e funzionale al percorso di inclusione;
4. **Verifica** dei risultati raggiunti, della ricalibrazione continua di interventi, finalità ed obiettivi.

<u>Alla famiglia è assicurata</u>:

1. Un'informazione di carattere sanitario e sociale corretta e puntuale per facilitare la comprensione dell'intervento, anche in relazione alla possibilità di recupero e di inclusione nella società;
2. Il supporto per il corretto avvio ed il buon esito dei procedimenti assistenziali socio-sanitari, medico-
3. legali ed amministrativi correlati alla situazione di svantaggio della persona con disabilità;
4. Attività di sportello per un ascolto e confronto attivo.

Le famiglie sono coinvolte nelle fasi di progettazione/realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

1. La condivisione delle scelte effettuate
2. La pianificazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di ottimizzazione.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Si programmeranno attività/interventi sul gruppo classe che possano coinvolgere il maggior numero possibile di alunni. Il Consiglio di Classe adotta i curriculi sulla base delle osservazioni emerse e/o della documentazione prodotta.

Si procederà ad implementare percorsi personalizzati per allievi in difficoltà in un'ottica di apprendimento significativo. In tal senso si consigliano le seguenti metodologie didattiche:

- Apprendimento cooperativo;
- Apprendimento tra pari;
- Didattica laboratoriale;
- Sviluppo di procedure strutturate e sequenziali;
- Sostegno alla motivazione;
- Sostegno all'autostima.
- Nell'ambito della personalizzazione dei curricula si provvederà a:
- Predisporre verifiche graduate;
- Semplificare le richieste;
- Consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi;
- Fornire schemi riassuntivi, mappe, diagrammi;
- Utilizzare materiali strutturati;
- Usare una didattica multisensoriale/multimediali.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse e le competenze esistenti sono valorizzate ed ottimizzate sulla base delle esigenze emergenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si pone attenzione ad ogni opportunità di acquisizione di risorse aggiuntive (organico potenziato).

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di speciali bisogni, l'Istituto dispone delle risorse Ministerali per gli alunni con disabilità e delle risorse del FIS.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

É intenzione rinforzare i rapporti con le scuole secondarie di primo grado (Progetti Ponte) e nella fase delicata del passaggio alla scuola superiore, monitorando successi e criticità nel rispetto della privacy.

I diversi ordini di scuola (nido-infanzia; infanzia-primaria; primaria-secondaria di I grado; secondaria di I grado-secondaria di II grado) si attivano per garantire un processo evolutivo unitario, con uno sviluppo coerente, in cui gli obiettivi sono intesi in senso trasversale e sono visti in evoluzione. Per cui il processo deve prevedere una logica di sviluppo in cui l'obiettivo raggiunto è premessa e base per individuare l'obiettivo da raggiungere successivamente.

ONOGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Adattamento PAI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI)										
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico										
Consigli di Classe e GLO per la redazione e l'implementazione dei PEI e dei PDP										
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe – Figura strumentale e GLI)										
Incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio)										
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI)										
Redazione proposta del PAI (a cura del GLI)										
Delibera PAI in Collegio Docenti										